



## **Democrazia e demagogia. Contro una classe di adulti ipocrita e lavativa**

In una delle ultime sedute, una camera del Parlamento ha votato l'abbassamento a 18 anni del diritto d'elettorato passivo. Sinora a 18 anni i cittadini acquisiscono la «maggiore età» e i diritti attivi, di elezione; si vorrebbe riconoscer loro anche quelli passivi, di essere eletti, anche a cariche istituzionali importanti, come quelle del Parlamento.

Questo m'indigna e preoccupa!

Una persona di 18 anni non può aver acquisito un'indipendenza personale di vita e di giudizio, e un'esperienza delle cose tali da esercitare incarichi istituzionali. A quell'età la gioia di sapere molte cose si mescola inevitabilmente con la facile illusione di sapere quello che, invece, non è stato ancora possibile aver elaborato in sé e, tanto più, i veri meccanismi di funzionamento d'una società complessa com'è l'attuale.

A 18 anni ci può essere una maturità legale, ossia inerente ai diritti soggettivi e individuali, ad esempio quello al matrimonio.

Ma una politica, inerente ai diritti e doveri politici attivi e passivi? Non so proprio vederla prima dei 21 o 22 anni, a farla larga. Dire che esiste, da parte di una società di adulti ammalati di demagogia, è prendere in giro i giovani, non amarli, come si dà loro a intendere. Non sarebbe meglio, anziché concedere diritti astratti, dar loro diritti concreti? Effettive possibilità di lavoro? Di un guadagno che permetta loro di pagare l'affitto d'un appartamento? Di muoversi e conoscersi, come tanto aspirano, e giustamente, senza eccessivi aggravii, e non soltanto i loro coetanei figli di papà? Non sarebbe più onesto organizzare incontri pubblici, e frequenti, ove i partiti e le altre forze sociali si presentano e spiegano la loro attività, in modo che i giovani se vogliono possano collaborare?

Ma questi impegni a una classe di adulti lavativa e ipocrita non fanno comodo e, allora, vendono illusione di diritti legali, finti come certi buoni del Tesoro!

*PUBBLICAZIONI VERIFICATE:*

«Comunicati dal Libero Maso de I Coi», n. 255, giovedì 22 settembre 2011

\*\*\*